Forum delle Economie, Siracusa traina le eccellenze ortofrutticole in Sicilia

Una produzione che sfiora i 3 miliardi di euro, pari a oltre il 16% dell'intero valore dell'ortofrutta italiana, e una leadership nelle colture simbolo del Mediterraneo, con oltre l'80% dei limoni, il 67,2% delle mandorle e il 60% delle arance prodotte nel Paese. Sono questi i numeri con cui la Sicilia si conferma la prima regione italiana del comparto ortofrutticolo, trainata dalle performance economiche del pomodoro, che da solo genera oltre 549 milioni di euro, seguito dal limone con 401 milioni e dall'arancia con 397 milioni. In questo scenario di eccellenza, un peso determinante spetta alla provincia di Siracusa, che concentra circa il 22% dell'intera produzione ortofrutticola regionale, affiancata dal più grande distretto serricolo nazionale tra Vittoria e Pachino – capace di produrre oltre 380 mila tonnellate di pomodoro da mensa, pari al 34% dell'offerta italiana – e da un comparto dell'uva da tavola che copre il 40% del dato nazionale. A questi primati si aggiungono oltre 400 mila ettari coltivati a biologico, primo posto in Italia, ed esportazioni di ortofrutta fresca e secca che toccano i 663 milioni di euro all'interno di un export agroalimentare regionale superiore ai 2 miliardi, spinto da marchi certificati come il Limone di Siracusa IGP, l'Arancia Rossa di Sicilia IGP e il Pomodoro di Pachino IGP.

Una produzione che sfiora i 3 miliardi di euro, pari a oltre il 16% dell'intero valore dell'ortofrutta italiana, e una leadership schiacciante nelle colture simbolo del Mediterraneo, con oltre l'80% dei limoni, il 67,2% delle mandorle e il 60% delle arance prodotte nel Paese. Sono questi i numeri da capogiro con cui la Sicilia si conferma la prima regione italiana del comparto ortofrutticolo, trainata dalle

performance economiche del pomodoro, che da solo genera oltre 549 milioni di euro, seguito dal limone con 401 milioni e dall'arancia con 397 milioni. In questo scenario di eccellenza, un peso determinante spetta proprio alla provincia di Siracusa, che concentra circa il 22% dell'intera produzione ortofrutticola regionale, affiancata dal più grande distretto serricolo nazionale tra Vittoria e Pachino – capace di produrre oltre 380 mila tonnellate di pomodoro da mensa, pari al 34% dell'offerta italiana – e da un comparto dell'uva da tavola che copre il 40% del dato nazionale. A questi primati si aggiungono oltre 400 mila ettari coltivati a biologico, primo posto in Italia, ed esportazioni di ortofrutta fresca e secca che toccano i 663 milioni di euro all'interno di un export agroalimentare regionale superiore ai 2 miliardi, spinto da marchi certificati come il Limone di Siracusa IGP, l'Arancia Rossa di Sicilia IGP e il Pomodoro di Pachino IGP.

La fotografia emerge dallo studio "Il settore ortofrutticolo siciliano. Analisi della filiera", realizzato dal Centro Studi Divulga e presentato oggi a Siracusa presso la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, in occasione della nuova tappa del Forum delle Economie – Italian EXPerience promossa da UniCredit in collaborazione con Coldiretti Sicilia. L'incontro ha riunito imprenditori, istituzioni ed esperti per analizzare le prospettive di sviluppo di un settore vitale per l'economia dell'Isola. Come ha sottolineato Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit, l'appuntamento rappresenta un'opportunità preziosa per confrontarsi su un comparto identitario che contribuisce in modo decisivo alla crescita regionale, evidenziando come di fronte a sfide strutturali e nuove opportunità legate a digitalizzazione, innovazione tecnologica, tracciabilità e aggregazione tra imprese, l'istituto voglia essere parte attiva mettendo a disposizione strumenti, reti e competenze per sostenere il Made in Sicily sui mercati globali. Sulla necessità di fare sistema si è soffermato anche Francesco Ferreri, presidente di Coldiretti Sicilia, ribadendo che salute dei cittadini e

reddito degli agricoltori restano i pilastri dell'azione dell'organizzazione e che la conoscenza esatta di tutto il tragitto del prodotto dalla raccolta alla vendita è determinante per creare un sistema virtuoso, perché da soli non si va da nessuna parte e oggi l'agricoltura ha bisogno di credito così come il credito ha bisogno di diversificare la propria azione. Dal dibattito odierno è infine emersa con chiarezza la rotta per garantire la competitività futura della filiera: investire con decisione in sostenibilità, efficientamento delle risorse idriche, logistica e aggregazione aziendale, leve strategiche indispensabili per consolidare l'occupazione e continuare a valorizzare le produzioni di qualità del territorio.Una produzione che sfiora i 3 miliardi di euro, pari a oltre il 16% dell'intero valore dell'ortofrutta italiana, e una leadership schiacciante nelle colture simbolo del Mediterraneo, con oltre l'80% dei limoni, il 67,2% delle mandorle e il 60% delle arance prodotte nel Paese. Sono questi i numeri da capogiro con cui la Sicilia si conferma la prima regione italiana del comparto ortofrutticolo, trainata dalle performance economiche del pomodoro, che da solo genera oltre 549 milioni di euro, seguito dal limone con 401 milioni e dall'arancia con 397 milioni. In questo scenario di eccellenza, un peso determinante spetta proprio alla provincia di Siracusa, che concentra circa il 22% dell'intera produzione ortofrutticola regionale, affiancata dal più grande distretto serricolo nazionale tra Vittoria e Pachino – capace di produrre oltre 380 mila tonnellate di pomodoro da mensa, pari al 34% dell'offerta italiana – e da un comparto dell'uva da tavola che copre il 40% del dato nazionale. A questi primati si aggiungono oltre 400 mila ettari coltivati a biologico, primo posto in Italia, ed esportazioni di ortofrutta fresca e secca che toccano i 663 milioni di euro all'interno di un export agroalimentare regionale superiore ai 2 miliardi, spinto da marchi certificati come il Limone di Siracusa IGP, l'Arancia Rossa di Sicilia IGP e il Pomodoro di Pachino IGP. Questa fotografia emerge dallo studio "Il settore ortofrutticolo

siciliano. Analisi della filiera", realizzato dal Centro Studi Divulga e presentato oggi, giovedì 12 novembre, a Siracusa presso la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, in occasione della nuova tappa del Forum delle Economie – Italian EXPerience promossa da UniCredit in collaborazione con Coldiretti Sicilia. L'incontro ha riunito imprenditori, istituzioni ed esperti per analizzare le prospettive di sviluppo di un settore vitale per l'economia dell'Isola. Come ha sottolineato Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit, l'appuntamento rappresenta un'opportunità preziosa per confrontarsi su un comparto identitario che contribuisce in modo decisivo alla crescita regionale, evidenziando come di fronte a sfide strutturali e nuove opportunità legate a digitalizzazione, innovazione tecnologica, tracciabilità e aggregazione tra imprese, l'istituto voglia essere parte attiva mettendo a disposizione strumenti, reti e competenze per sostenere il Made in Sicily sui mercati globali. Sulla necessità di fare sistema si è soffermato anche Francesco Ferreri, presidente di Coldiretti Sicilia, ribadendo che salute dei cittadini e reddito degli agricoltori restano i pilastri dell'azione dell'organizzazione e che la conoscenza esatta di tutto il tragitto del prodotto dalla raccolta alla vendita è determinante per creare un sistema virtuoso, perché da soli non si va da nessuna parte e oggi l'agricoltura ha bisogno di credito così come il credito ha bisogno di diversificare la propria azione. Dal dibattito odierno è infine emersa con chiarezza la rotta per garantire la competitività futura della filiera: investire con decisione in sostenibilità, efficientamento delle risorse idriche, logistica e aggregazione aziendale, leve strategiche indispensabili per consolidare l'occupazione e continuare a valorizzare le produzioni di qualità del territorio.Questa fotografia emerge dallo studio "Il settore ortofrutticolo siciliano. Analisi della filiera", realizzato dal Centro Studi Divulga e presentato oggi, giovedì 12 novembre, a Siracusa presso la Camera di Commercio del Sud Est Sicilia, in occasione della nuova tappa del Forum delle Economie – Italian

EXPerience promossa da UniCredit in collaborazione con Coldiretti Sicilia. L’incontro ha riunito imprenditori, istituzioni ed esperti per analizzare le prospettive di sviluppo di un settore vitale per l’economia dell’Isola. Come ha sottolineato Salvatore Malandrino, Regional Manager Sicilia di UniCredit, l’appuntamento rappresenta un’opportunità preziosa per confrontarsi su un comparto identitario che contribuisce in modo decisivo alla crescita regionale, evidenziando come di fronte a sfide strutturali e nuove opportunità legate a digitalizzazione, innovazione tecnologica, tracciabilità e aggregazione tra imprese, l’istituto voglia essere parte attiva mettendo a disposizione strumenti, reti e competenze per sostenere il Made in Sicily sui mercati globali. Sulla necessità di fare sistema si è soffermato anche Francesco Ferreri, presidente di Coldiretti Sicilia, ribadendo che salute dei cittadini e reddito degli agricoltori restano i pilastri dell’azione dell’organizzazione e che la conoscenza esatta di tutto il tragitto del prodotto dalla raccolta alla vendita è determinante per creare un sistema virtuoso, perché da soli non si va da nessuna parte e oggi l’agricoltura ha bisogno di credito così come il credito ha bisogno di diversificare la propria azione. Dal dibattito odierno è infine emersa con chiarezza la rotta per garantire la competitività futura della filiera: investire con decisione in sostenibilità, efficientamento delle risorse idriche, logistica e aggregazione aziendale, leve strategiche indispensabili per consolidare l’occupazione e continuare a valorizzare le produzioni di qualità del territorio.